

INDICE

<i>Premessa</i>	IX
---------------------------	----

CAPITOLO 1

PER UNA GEOPOLITICA DEL CYBERSPAZIO

1.1. Nazionale e sovranazionale: un contesto di carenze normative	1
1.2. Lo stato del mondo	4
1.3. Attori, equilibri, rapporti internazionali	11
1.4. Affrontare il cyberspazio da un punto di vista geopolitico: l'approccio della geopolitica	15

CAPITOLO 2

PRINCIPI GENERALI: COSA SONO LE CYBERGUERRE (O CYBERWARS)

2.1. Definizione	23
2.2. Il concetto di “danno” e di “uso della forza”	27
2.3. Il ruolo delle Nazioni Unite	31
2.4. Tallin Manual vs Shanghai Cooperation Organisation: un (cyber)mondo bipolare?	35
2.5. Tallin Manual	36
2.6. International Code of Conduct for Information Security	38
2.7. Un confronto e il bilaterale	41

CAPITOLO 3

IL CYBERSPAZIO

3.1. Un dominio immateriale	47
3.2. Rappresentazioni generali	51
3.3. I cavi in fibra ottica	54
3.4. Internet Exchange Points	62
3.5. Network Operation Centers, Server e Datacenter	63
3.6. Il problema della fisicità	64

CAPITOLO 4
LA SCACCHIERA: AMBIENTE,
SPAZIO E TERRITORIO DELLE CYBERWARS

4.1. Cyberspace is a new...	69
4.2. I concetti di spazio, ambiente e territorio applicati al cyberspazio	71
4.3. Le rappresentazioni del cyberspazio	76
4.4. Humanware	80

CAPITOLO 5
LE REGOLE DEL GIOCO

5.1. Regole d'ingaggio	83
5.2. Skills, ovvero le abilità necessarie	84
5.3. Cyberweapons	87
5.4. Cybereserciti e cybercommandi	97
5.5. Targets	101
5.6. New targets	112
5.7. Cina e Russia: alle basi di una (cyber)alleanza sempre più stretta	114

CAPITOLO 6
CYBER DILIGENCE E SCENARI DI RISPOSTA

6.1. Dagli Stati per gli Stati	117
6.2. La <i>cyber-diligence</i> come chiave del sistema.	122
6.3. Più grandi, più diligenti, più vulnerabili?	126
6.4. Scenari di risposta.	128
6.5. Prospettive future: tra European Council e US Defense.	133

CONCLUSIONI

1. "Attribution" (geo)politica e deterrenza	137
2. Design interno della normativa	139
3. La via utopica: ridurre la dipendenza dalla tecnologia	140

<i>Appendice cartografica</i>	145
<i>Ringraziamenti</i>	153
<i>Bibliografia essenziale</i>	155
<i>Sitografia</i>	159

« Lo so, penso sempre male, e allora? Avresti dovuto essere lì, bambina. Adesso tutti pensano che gli anni di Eisenhower fossero caratteristici, bellini e forse noiosetti, ma tutto questo aveva un prezzo, appena sottopelle c'era il terrore puro. Un'eterna mezzanotte. Se ti fermavi solo un attimo a pensare, stava lì, e in un niente ci potevi cascare dentro. Qualcuno ci è cascato. Qualcuno è ammattito, altri si sono addirittura uccisi. »

« Pa'. »

« Sì, e la vostra Rete l'hanno inventata loro, questa comodità magica che adesso si infiltra come un odore nei minimi dettagli delle vostre vite, la spesa, i lavori di casa, le tasse, assorbendo la nostra energia, divorando il nostro tempo prezioso. E non c'è innocenza. In nessun posto. Non c'è mai stata. Stava nascosta nel peccato, il peggiore possibile. Man mano che cresceva, non ha mai smesso di portare nel cuore un desiderio freddo e amaro di morte per il pianeta, e non credo che sia cambiato nulla, bambina. »

THOMAS PYNCHON, *Bleeding Edge - La cresta dell'onda* (1)

(1) Cfr. T. PYNCHON, *La cresta dell'onda*, Torino, Einaudi, 2014, p. 500.

